

Aprono gli hub privati a Cairo e Alassio Ok della Regione per metà giugno

I due centri autorizzati puntano a somministrare dosi agli under 40, lavoratori delle aziende e turisti

Luisa Barberis / CAIRO

Sono due i centri di vaccinazione a gestione privata che in provincia hanno ottenuto l'autorizzazione della Regione e ora sono ai cancellotti di partenza, in attesa del via libera per poter accogliere i pazienti.

Oltre al polo realizzato dalla Sunrise dei fratelli Sambin a Cairo spunta anche un progetto che fa capo al poliambulatorio Alassio Salute.

I centri hanno già superato l'iter burocratico e vari sopralluoghi, arrivando all'autorizzazione finale.

Al momento manca soltanto la data di apertura al pubblico, che però è attesa presumibilmente per metà giugno, quando in Liguria sono previste numerose consegne di fiale.

Entrambi i centri poggiano

le basi sulla collaborazione tra i privati, l'Unione industriali, la Lega delle cooperative e Confindustria, con la regia della Regione.

Lavoreranno almeno 6 mesi, con numeri tali da garantire una vera accelerata alla campagna e, almeno in base alla collocazione geografica, potrebbero rivolgersi a due platee differenti, oltre agli abitati dei vari territori: mentre l'hub cairese è strategico per vaccinare i lavoratori delle aziende valbormidesi, quello alassino ambisce a rispondere alle esigenze del settore turistico.

Ad Alassio il progetto porta la firma di "Alassio Salute", che ha risposto al bando della Regione ed è pronto a potenziare la linea vaccinale (i medici di famiglia hanno già immunizzato le categorie prioritarie come inse-



Gli interni della tensostruttura di Alassio Salute

gnanti e forze dell'ordine, ma anche i sessantenni) attrezzando l'area con altre due tensostrutture in modo da programmare dai 300 ai 500 vaccini al giorno.

Un'iniziativa che si annuncia importante, anche in chiave turistica vista la stagione alle porte.

A Cairo è ormai pronto da settimane e attende solo di partire l'hub che i fratelli Sambin hanno allestito nelle aree dell'azienda medica Sunrise, in località Carnovale.

L'obiettivo è attivare linee per somministrare tra i 600 e gli 800 vaccini al giorno e rispondere in primis alla fascia di età degli under 40 (al momento le altre classi di età sono state assorbite dagli hub dell'Asl e dalle farmacie) oltre che ai lavoratori delle aziende. —

LA SPESA DELL'ASL

Quattro mesi di profilassi sono costati 400 mila euro

Supera i 400 mila euro la spesa sostenuta dall'Asl nei primi quattro mesi di campagna vaccinale per immunizzare i savonesi. Il dato è emerso in seguito a una prima ricognizione effettuata dall'azienda sanitaria, che oltretutto ha preventivato di investire altri due milioni di euro (per la precisione si tratta di 2.008.351) entro fine anno per mettere al riparo dal virus tutti gli abitanti della provincia. Alla fine il conto supererà i due milioni e 410 mila euro. L'importo più rilevante, ovviamente, è la quota destinata per il personale sanitario che sta lavorando nei punti di somministrazione: un milione e 827 mila euro in un anno, di cui 226 mila già spesi per l'attività svolta tra gennaio e fine aprile. Altri 23 mila euro sono serviti per l'acquisto del materiale sanitario, ma tra i vari capitoli ci sono anche più di 82 mila euro investiti per attrezzare ospedali e hub con frigoriferi congelatori.